

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri va pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di accoglienza in uso e deve avere carattere orientativo e formativo, puntando alla promozione della globalità della persona.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso.

Valutato il livello scolastico e formativo di partenza, sia per gli alunni neo arrivati sia per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, ove ritenuto necessario dai docenti dell'equipe pedagogica o del consiglio di classe, viene predisposto un piano di studio personalizzato, che in assenza di disturbi dell'apprendimento va considerato transitorio.

La famiglia va informata sulle scelte dei docenti, necessarie per l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, per l'acquisizione della lingua italiana e per il successo formativo dell'allievo.

LA NORMATIVA

Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente:

Legge 517/ 1977

La valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 4

Si rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 1, commi 2, 3 e 9

c. 2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche [...]

c. 3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...]

c. 9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

“Linee Guida del MIUR” (C.M. febbraio 2014)

(...) E' prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoeni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Dunque la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno.

Alla luce della normativa vigente:

- è fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione;
- è fondamentale stabilire una relazione forte e significativa con la famiglia dell'alunno. Lì dove tale relazione fosse gravemente pregiudicata da fattori di incomprensione linguistica, è necessario avvalersi della figura di mediatori linguistico-culturali;
- è fondamentale rilevare i progressi globali in un'ottica prioritariamente formativa e solo secondariamente misurativa dei singoli apprendimenti.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni **indicatori comuni**:

- il percorso scolastico pregresso, noto o ipotizzato in base alle osservazioni iniziali;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Inoltre è indispensabile tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che supportano la valutazione di italiano;
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto *Valutazione intermedia – finale*)

I docenti della classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che **“i tempi dell'apprendimento NON devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”** soprattutto nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

In linea di massima possono essere necessari alcuni mesi per l'apprendimento dell'italiano L2 utile alla comunicazione di base e un lungo periodo (anche di 5-6 anni) per l'apprendimento della lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

In merito all'esame di stato (vedi relativo documento di valutazione), pur somministrando le medesime prove come previsto dalla legge, la commissione utilizzerà criteri di valutazione che tengano conto del percorso personale dell'alunno e dell'eventuale PDP transitorio.

INDICAZIONI CONCRETE PER LA VALUTAZIONE

Valutazione intermedia		
<p>Piano personalizzato</p> <p>(con adattamento in tutte od alcune discipline)</p> <p>possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09) 	<p>Ipotesi a:</p> <p>Non valutato in alcune discipline con motivazione riportata nel documento di valutazione del I quadrimestre:</p> <p><i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>	<p>Ipotesi b :</p> <p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportata la seguente dicitura:</p> <p><i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i></p>
Valutazione finale		
<p>Piano personalizzato</p> <p>(con adattamento in tutte o alcune</p>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel Piano Personalizzato.</p>	

<p>discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indipendentemente dalle lacune presenti, i docenti valutano i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno - Il raggiungimento del livello A1 / A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. - Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come da P.D.P. 	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti</p> <p>Nel documento di valutazione va riportata la dicitura: “ <i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i>” [*]</p>
	<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, educazione artistica, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

E' importante che l'Istituto fornisca, sia alla famiglia dell'alunno, sia all'alunno stesso, i primi strumenti di inclusione sociale, anche al di fuori dell'ambito strettamente scolastico.

In particolare è utile:

- Portare le famiglie a conoscenza delle risorse che il territorio offre per coloro che desiderano apprendere la lingua italiana (corsi di alfabetizzazione gestiti dai vari centri);

- Orientare gli alunni e portarli a conoscenza della possibilità di inclusione offerte dal territorio (esistenza di oratori, di spazi dove fare i compiti al pomeriggio, di centri dove svolgere attività sportive, di alternative per organizzare il tempo libero e stare a contatto con coetanei italofoeni in contesti non formali).